Anno XLV - N. 236

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 28 agosto 1911

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta.
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

Le grandi manovre nell'esercito

La giornata del 26

SAN SALVATORE MONFERRATO, 27. — Ecco il riassunto delle operazioni della giornata del 26 sulla zona occidentale (direttrice Asti - Palle - Versa - Brusasco). La divisione della cavalleria rossa partita alle ore 5 dai suoi alloggiamenti di Montechiaro e Tonco verso le ore 7 presso Brio Borgnone (strada Castello Alfero - Asti) urta con la sua colonna destra contro il fianco sinistro d'una brigata della divisione di cavalleria azzurra che risaliva la Valle Versa.

Stante la prevalenza delle forze rosse e il concorso della loro artiglieria, la divisione azzurra è costretta a ripiegare per Clossetti su Quarto d'Asti.

Durante il ripiegamento è attaccata ripetutamente dal battaglione ciclista della divisione rossa, ma riesce a respingerlo.

La divisione cavalleria rossa intanto prosegue su due colonne di brigata verso Asti. La colonna di sinistra verso le ore 9 nei pressi di Molino Catena è attaccata dalla prima colonna fiancheggiata a sinistra e poco dopo anche dall'avanguardia della quarta divisione che da Refrancore avanzava verso Tonco e Rinca.

Succedono vari scontri non decisivi finchè alle ore 1 circa la brigata cavalleria rossa attaccata può riprendere l'avanzata verso Asti, ove già si trova l'altra brigata. Mentre sta per giungervi verso le ore 12 viene attaccata dall'intera divisione di cavalleria azzurra che da Quarto ritornava verso Asti.

Allo scontro partecipa anche l'altra brigata rossa, ma gli azzurri hanno il vantaggio e la divisione rossa è costretta a ripiegare.

Il battaglione dei ciclisti azzurri, proveniente da Moncalvo, che cercava di raggiungere la propria divisione cavalleria verso le ore 11 tenta di sorprendere al Molino della Versa il carreggio della divisione cavalleria rossa trovandosi incolonnato sulla strada di Castell'Alfero - Asti, ma è respinto dalla scorta (uno squadrone di Montebello) rinforzata da tre squadroni Catania cavalleria, esplorante del primo Corpo d'armata rossi.

Zona centrale della direttrice Felizzano - Moncalvo - Gabiano. Il primo Corpo d'Armata (rosso) avanza in 5 colonne, la prima divisione a destra in due colonne, la seconda divisione al centro in due colonne, il quarto bersaglieri a sinistra da Montiglio, Murisengo, Corteranzo verso la fronte del tronco Alfiano - Natta.

La colonna sinistra quarto bersaglieri e le due centrali della seconda divisione verso le ore 2 vengono a trovarsi la prima sul fronte, le altre sul fianco della posizione di Pescina e Oddalengo Piccolo, occupata qualche ora prima dall'avanguardia generale dell'Armata azzurra dall'uno e dal nove reggimento bersaglieri, dal 43 fanteria, da tre batterie e dal reggimento cavalleria Padova. La seconda divisione (rossa) si schiera sul fronte di Villa deati, Brio, San Lorenzo iniziando il fuoco d'artiglieria.

Il secondo Corpo d'armata ordina mata (rosso) riceve l'ordine di attaccare alle ore 8, appena scaduta la sosta, la posizione nemica sunindicata eseguendo l'attacco dimostrativo con l'ala sinistra, (brigata Umbria) e risolutivo con l'ala destra (brigata Como). Il secondo Corpo d'armata ordina prima alle due colonne di destra a dirigersi verso Tonco, Scandeluzza e il quarto bersaglieri attende l'arrivo della sesta divisione alla sua sinistra per concorrere all'attacco della posizione di Oddalengo Piccolo.

Sulla zona orientale direttrice Accimiano e Ponte Stura. Il reggimento cavalleria Treviso è l'avanguardia della divisione azzurra con l'artiglieria tra le ore 11 e le 12 attaccano sulle alture di Mombello il settimo bersaglieri (rosso), lo respingono ed occupano il paese. Il comandante della divisione alla ripresa delle ostilità alle ore 18 intende d'affermarsi a Mombello.

La situazione delle truppe dei due partiti alle ore 18 del giorno 26 è la seguente: l'armata rossa si trova tra Villadeati e Cerrina. Si avverte che la quinta divisione rossa è già sulla destra del Po; ma per comodità delle truppe non può muovere che alle ore 22.

L'armata azzurra si trova fra Castell'Alfero, Moncalvo e Serralunga.

Il temporale di ieri ha danneggiato la rete telegrafica del campo. Si provvede attivamente a riattivarla al più presto.

Il fulmine uccide un bersagliere e ne ferisce due

SAN SALVATORE MONFERRATO, 27. — Durante l'imperversare del temporale stamane il bersagliere richiamato Cesare Respini del distretto di Massa venne colpito dalla folgore presso Pescino di Odolengo. Contemporaneamente il caporalmaggiore richiamato Giovanni Pasquinelli del distretto di Lucca riportava ustioni multiple estese e commozione generale. Il suo stato è grave. Anche il bersagliere richiamato Giovanni Battista Albo del distretto di Savona investito dalla scarica presenta una visibile trauma alla testa e commozione generale di minore entità. Entrambi i bersaglieri feriti vennero trasportati all'ospedale di Moncalvo, accompagnati dal capitano medico. Si spera di salvarli. Detti militari furono colpiti dal fulmine trovandosi in pattuglia appiattati dietro un albero durante il temporale.

La salma del bersagliere Respini si trova deposta nella vicina cappella di Pescino, vegliata dai compagni del plotone.

Il ministro Spingardi si è recato a Moncalvo a visitare i bersaglieri colpiti dal fulmine. I feriti migliorano sensibilmente.

Il disincaglio del "San Giorgio„

non sarà affidato all'industria privata

NAPOLI, 24. — Il *Giorno* pubblica: Circa l'informazioni riportate dal *Messaggero* che i lavori di disincaglio del *San Giorgio* siano stati affidati all'industria privata, avendo attinto informazioni dirette da chi per l'alta posizione che occupa al Ministero della marina e per la parte attiva che prende ai lavori, è in grado di sapere la verità assoluta delle cose, smentisce la notizia dichiarando che il Governo non avrebbe mai abbandonato a privati un'impresa così delicata e di tanto interesse morale per la nazione.

Se il ministro non ha potuto disporre di tutti i mezzi necessari per il disincaglio, è ricorso a privati solo per i palombari. Del resto essi coadiuvano il personale ed i marinai. Quindi la notizia che si volle fare circolare, è assolutamente priva di fondamento.

L'inchiesta sulla boa

ROMA, 27. — La *Vita* ha da Napoli che è giunto il vice-ammiraglio Rocca Rey per compiere una speciale inchiesta a proposito del presunto spostamento della boa, che segnala la secca della Cavallara. Imbarcatosi a bordo della torpediniera 117 il vice-ammiraglio ha compiuto un sopraluogo compiendo dei speciali rilievi sulla posizione della famosa boa. Procedono i lavori di salvataggio.

E' arrivato il rimorchiatore d'alto mare *Romano* che ha portato un pontone di 150 tonnellate con diga smontabile.

Essendo stato impossibile rendere stagna la paratia che separa il compartimento di prora da quella delle macchine si è venuti nella determinazione, a quanto la *Vita* assicura, e il suo corrispondente da Napoli, di smontare le macchine e le caldaie per salvare tutto quanto è possibile della nave. Infatti i marinai hanno già smontato i pezzi ed accessori dell'apparato motore.

La relazione ufficiale quotidiana

NAPOLI, 27. — Alle ore 16 sono sbarcati i seguenti pesi: piattaforma girevole dell'impianto prodiero da 254, analoga alla piattaforma da 190 dell'impianto poppiero, casamatta corazzata girevole dell'impianto poppiero da 254, quattro piastre della corazzata di murata, capre a fumo sottostanti al secondo fumaiolo. Le condizioni del tempo permisero, in tal modo, in 24 ore, lo sbarco di oltre 200 tonnellate di materiale e si è riusciti ad esaurire il locale del deposito delle munizioni da 76 prodiero, iniziando lo sbarco relativo delle munizioni.

E' in corso la sistemazione di altre pompe e si continua a dare alle varie pompe provvisorie già sistemate migliore assetto di quello che poterono avere nella urgenza dei primi giorni, cercando soprattutto d'ovviare che i passaggi delle numerose tubulature e dei manicotti impediscano le chiusure necessarie al funzionamento almeno parziale dei locali stagni.

Continua il lavoro dei palombari sia dall'esterno che dall'interno e il lavoro di chiusura ermetica dei grandi locali delle caldaie allagati per esperimentare l'ostruzione ad aria compressa ove risultasse necessaria. Il tempo è bello, il mare è calmo.

La commissione per l'epurazione ha esaurito il suo lavoro

Bettolo e Grenet tornano in posizione ausiliaria

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che la commissione per l'epurazione della Marina ha esaurito il suo compito con l'esame dei ricorsi presentati dagli interessati contro la deliberazione in forza alla quale, sono stati dichiarati non idonei al servizio attivo. In questi giorni saranno presentati al ministro le conclusioni definitive e sarà dato corso agli altri provvedimenti relativi. Con la data primo settembre gli ammiragli Bettolo, e Grenet che erano stati richiamati in servizio per fare parte della commissione saranno ricollocati in posizione ausiliaria.

Il *Messaggero* annunzia che nel prossimo mese di ottobre si riunirà al ministero della marina la commissione di avanzamento che applicando le norme dell'ultima legge votata dal parlamento dovrà procedere alla riduzione dei quadri di tenenti di vascello.

Il ritorno dell'on. Giolitti alla Capitale

ROMA, 27. — Stamane alle 10.20 è giunto da Torino il presidente del consiglio on. Giolitti e lo attendevano alla stazione i ministri e i sottosegretari di Stato presenti a Roma, on. Facta, Tedeschi, Nitti, Gallini e Bergamasco, il prefetto sen. Annaratone, il direttore parecchi alti funzionari della capitale.

Per l'ordinamento ferroviario

ROMA, 27. — Il *Messaggero*, annunziando che nel prossimo consiglio dei ministri si procederà alla nomina della commissione per l'esecuzione della legge sull'ordinamento ferroviario, si dice in grado di poter smentire la voce che a presiedere tale commissione sarebbe stato chiamato l'on. Edoardo Giovanelli.

L'on. Marcora sempre bloccato ai bagni di Masino nella Valtellina

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi ha telegraficamente autorizzato l'indilazionabile ed urgente ripristino delle strade della Valtellina, danneggiate dalla recente alluvione. Sembra che l'on. Marcora sia ancora bloccato ai bagni di Masino, col senatore Casana e circa 200 villeggianti. Si spera di attivare in cinque giorni le comunicazioni con Santa Caterina e Bormio e Masino.

Si teme per la vita d'un illustre medico

ROMA, 27. — Il *Messaggero* ha da Palermo che stanotte si è colà sparsa la voce che il prof. Gaetano Manfredi, direttore del gabinetto di igiene all'ospedale clinico, è stato colpito da grave malore. Alcuni dicono che si tratti di autointossicazione, altri di ileotifo o di colera. L'atroce morbo ha manifestato i suoi sintomi verso il mezzogiorno di ieri, e il professore si sarebbe aggravato verso la mezzanotte. L'illustre uomo è assistito da 6 medici e dai suoi allievi dell'Istituto di igiene.

Il grande incendio a Milano

L'opera instancabile dei pompieri

La città tutta illuminata

MILANO, 27. — Una folla immensa si è recata durante la serata e nella notte fuori porta Vicentina, ove è scoppiato l'incendio nello stabilimento delle Distillerie Italiane per assistere allo spettacolo in tutta la sua meravigliosa e tragica bellezza. Col cadere della notte le fiamme venivano scorte da tutti i punti della città, ed anche dalle colline che circondano Como e Varese. I numerosi villeggianti poterono osservare l'incendio che arrossando sinistramente il cielo, nella notte splendida, sembrava avvolgere tutta Milano. I pompieri continuarono tutta la notte nella loro opera instancabile. Una massa enorme di acqua venne riversata nel serbatoio vicino a quello incendiato allo scopo di evitare che l'enorme calore sviluppato dal vicino braciere ne producа lo scoppio.

Il comandante dei pompieri ing. Villa, ha dichiarato che non si può escludere l'eventualità di altri pericoli Il grande nemico è il vento. Se questo riprenderà a soffiare con violenza nella direzione dell'altro serbatoio, probabilmente gli sforzi dei pompieri riusciranno vani. Prevedendo oggi, dato il giorno festivo, una grande affluenza di gente sul luogo dell'incendio, il servizio d'ordine è stato nuovamente rinforzato.

Il conflitto italo-argentino

Nell'Argentina mancano braccia

VIENNA, 26. — La *Zeit* e altri giornali pubblicano una notizia identica nella quale è detto: « Secondo notizie da Buenos Ayres, le trattative fra il Governo italiano e quello argentino per comporre il noto conflitto, non hanno fatto alcun progresso. Il Governo argentino sembra insistere sulle misure sanitarie contro le navi provenienti dall'Italia e quindi fa attivissime pratiche per ottenere da altri paesi gli operai che occorrono per il prossimo raccolto che promette di essere abbondantissimo. In Argentina il raccolto, come è noto, si fa appena in novembre e dicembre. L'area coltivata si calcola abbia un'estensione di 19 milioni di ettari e i prodotti del raccolto oltrepasseranno la cifra di 8 1/2 milioni di tonnellate. Negli ultimi anni occorrevano per i lavori della mietitura da 120,000 a 130,000 operai, dei quali gran parte ne forniva l'Italia, mancando quest'anno gli italiani il Governo argentino dovrà procurarsene da altri paesi. Il maggior contingente lo fornivano la Spagna, la Russia e l'Austria-Ungheria ».

La festa nazionale a Montevideo

La partecipazione degli italiani

MONTEVIDEO, 27. — La festa della nazione è stata celebrata con grande entusiasmo. Sei teatri, tre circhi, e 26 cinematografi pagati dal governo hanno lavorato giorno e notte. Ebbe luogo una magnifica rivista militare. Le vie sono pavesate, e numerosissime le case illuminate con lampadine elettriche multicolori. Al teatro Urguga, è stato rappresentato il *Barbiere di Siviglia* con Bonci, Tita Ruffo, e la Barrientos. Qualche poltrona è stata pagata fino a 200 franchi. Le autorità hanno assistito alla rappresentazione Al teatro Salis, è stata rappresentata *Morgane*, opera di un autore uruguayano, Derigero. L'autore è stato chiamato 36 volte al palcoscenico. L'orchestra era diretta da Mascagni.

Benefico risveglio forestale

Una diligente statistica pubblicata dalla Direzione Generale delle acque e foreste dà una chiara idea del benefico risveglio forestale verificatosi in Italia; specialmente dopo la legge del 1877, la quale provvedeva alla costituzione di Comitati forestali di rimboscamento ed alla sistemazione di località montane.

Dal 1877 al 1910 infatti sono stati distribuiti 178 milioni di piantine e 188 mila chilogrammi di semi.

Nell'anno 1910 il Ministero di Agricoltura, sempre allo scopo di diffondere l'iniziativa dei rimboscamenti, distribuì gratuitamente ad Enti morali ed a privati 15 milioni e mezzo di piantine delle specie più pregiate nelle culture silvane, e 8500 chilogrammi di semi forestali.

Così si guadagnarono alla cultura boschiva 29,325,20 ettari; dimodochè la superficie rimboscata al 31 dicembre 1910 era di ettari 63513,0315 contro ettari 34188,6415 alla fine del 1909.

Le spese per i rimboscamenti eseguiti nell'anno 1910 dal Governo (compresi quelli avvenuti per l'applicazione delle leggi per la Sardegna, per la tutela del bacino del Sele, per la Basilicata, per le Bonifiche, per l'eruzione del Vesuvio e per la Calabria) ammontarono a 1 milione 326.405.77 di cui 576,000 lire per opere di sistemazione.

Dal 1867 al 1910 tali spese raggiunsero in complesso i 12 milioni e 860 mila lire di cui 6 milioni e mezzo circa per opere d'arte. Cifre, queste, ben eloquenti e confortanti.

Senza dubbio, col ripristinare le foreste nelle nostre montagne si otterrebbe una conquista sulle forze brute della natura.

I terreni incolti, che sono patrimonio dei Comuni e gli altri, non pochi, appartenenti a privati, stanno ad attestare la necessità di provvedere alla conservazione del nostro territorio, che va in molte regioni deteriorandosi in modo da impensierire e trasformandosi in arida roccia, ove nessuna forza umana potrà poi più portare economicamente alcun riparo.

L'ultima provvida disposizione di legge, che rende nei boschi obbligatoria l'osservanza di un razionale piano di economia e di utilizzazione, è stato l'unico modo per salvare quella parte che ancora è rimasta.

Il rimboschimento non può farsi molte volte senza ledere gli interessi dei proprietari e di alcune popolazioni povere: è dunque necessario limitarlo ai luoghi ove è imposto da danni evidenti e da minaccie di gravi pericoli e dove il terreno non può dare frutti più lucrosi con altre culture.

Vi sono infatti alcuni terreni nei quali la composizione mineralogica, il clima e la pendenza indicano che i prati e i pascoli sono culture più adatte di quelle agricole o boschive, ed in certe condizioni sono altrettanto utili sia in rapporto alla consistenza del terreno, sia nei rispetti dell'economia e dell'idraulica.

In questi casi il pascolo, e specialmente i pascoli alberati, meritano di essere incoraggiati con consigli, con sovvenzioni, con piani di lavori o di assestamento.

Certo il rimboschimento, assieme al miglioramento dei pascoli, è l'ideale delle aziende della montagna; esso è il metodo più efficace per sollevare la miseria di alcuni paesi, per ricondurvi la ricchezza e la prosperità che fu loro tolta dall'imprevidenza umana e dalla violenza degli elementi.

Per consolidare i terreni montuosi per impedire le corrosioni, per frenare i torrenti, per regolare il corso delle acque occorre adunque modificare la superficie del terreno e rivestirla, secondo il bisogno, di una vegetazione arborea od erbacea.

V'è intanto motivo di compiacersi che le questioni forestali e di assestamento montano abbiano trovato anche in Parlamento validi sostenitori.

L'inaugurazione del Congresso forestale con un discorso di Luigi Luzzatti

TORINO, 27. — La *Gazzetta del Popolo* dice che all'inaugurazione del congresso forestale che avrà luogo domani alle 10, interverrà il duca di Genova in rappresentanza del Re e l'on. Nitti per il Governo. Il discorso inaugurale per il quale vi è molta aspettativa sarà, come è noto, pronunziato dall'on. Luzzatti.

Il Congresso delle mutue scolastiche

TORINO, 27. — La data del « Congresso nazionale delle mutue scolastiche » aderenti alla legge 17 luglio 1910, indetto in Torino dalla loro Federazione nazionale è stata definitivamente fissata per il 4 settembre alle ore 10 nella Palestra della Scuola Pacchiotti in Via Bertola N. 10 gentilmente concessa dal Municipio.

Le adesioni all'importante convegno sono numerosissime; hanno aderito, fra le altre le mutue scolastiche di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Ancona, Vicenza, Siena, Vercelli.

Lo sciopero dei tramvieri a Trieste è cessato

TRIESTE, 27. — Essendo stato raggiunto un accordo fra i tramvieri scioperanti e la Società delle tramvie di Trieste, stamane venne ripreso il servizio sulle linee.

UNA CORSA DI AUTOMOBILI DISASTROSA a Elgin Illinois

ELGIN, (Illinos). 27. — Durante la corsa di automobili su strada, una grande tribuna contenente un migliaio di spettatori è crollata. Una ventina di persone sono rimaste ferite. Un automobile che andava ad una velocità di 75 miglia all'ora si è fermato a metà della corsa. Lo chauffeur è rimasto schiacciato sotto la vettura ed il suo compagno è gravemente ferito.

ELGIN. (Illinois). 27. — Il compagno dello chauffeur il cui automobile si è improvvisamente fermato durante una corsa su strada, e che è rimasto ucciso, è morto anche egli all'Ospedale, in seguito alle ferite riportate.

Una catastrofe in un cinematografo

25 morti e numerosi feriti

PITTSBURG, 27. — 'E' avvenuta una esplosione durante una rappresentazione del cinematografo nella sala d'opera di Cannonsburg. Gli spettatori furono presi da panico. Vi sono 25 morti e numerosi feriti.

Un terribile incendio in Turchia

1500 case distrutte

COSTANTINOPOLI, 27. — Un violentissimo incendio ha colpito la città di Aidin. Mille e cinquecento case rimasero distrutte e 250 negozi sono bruciati.

Come si ribaltò l'autobus di Conseit cagionando la morte di 12 persone

NEW CASTLE, 27. — Nell'incidente dell'omnibus automobile a Konsett, vi sono stati 10 morti e 12 feriti, dei quali due sono in stato comatoso. Il freno del carro automobile si era danneggiato durante una rapida discesa. L'automobile andava ad una velocità di circa 5 miglia all'ora raggiungendo in seguito le 50 miglia. Lo chauffeur in mezzo alle grida di spavento dei touristi, ha agito con sangue freddo dirigendo bene nella discesa, ma ad un'ultima voltata l'automobile subì una forte scossa e la parte posteriore urtò in un albero. Il carro fu capovolto e precipitò in un campo in pendio. Lo chauffeur rimase sotto le macerie e fu trovato leggermente ferito circondato da cadaveri.

Un'altra crisi sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Governo autorizzò Kiazimbey prefetto di Costantinopoli a sciogliere il Municipio e indire le nuove elezioni. Un grave conflitto è sorto tra il Ministro della Guerra Mahmud Chefket e il ministro delle Finanze Mahmud Chefket malgrado gli impegni assunti l'anno scorso con Diavid Bey ricusa di sottoporre il bilancio della Guerra a qualsiasi controllo. La situazione è abbastanza grave. Potrebbe determinare le dimissioni di uno o due ministri interessati od anche la caduta del Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il principe ereditario è partito per la via di Costanza e Sinaia. Corre voce che il Granvisir avrebbe offerto le dimissioni, ma il Sultano non le avrebbe accettate. Le voci di dimissioni che il ministro della Guerra sia stato colpito dal colera sono infondate. Il ministro della Guerra è costretto soltanto per alcuni giorni a casa per indisposizione.

IL CONFLITTO PER IL MAROCCO

In settimana si avrà la soluzione

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* conferma che i passi dell'ambasciatore di Germania Von Schoen presso il ministero degli esteri devono essere interpretati come preludio favorevole per la ripresa dei negoziati decisivi che si svolgeranno entro la settimana a Berlino. Giovedì prossimo si saprà che cosa ritenere sul probabile risultato dei negoziati.

PARIGI, 27. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* è stato ricevuto a Chamounix dal segretario di Stato tedesco per gli affari esteri Kiderlen Waechter. Durante una amichevole conversazione, il segretario di stato tedesco gli ha dichiarato che egli ha grande speranza di vedere risolversi i negoziati attualmente pendenti tra la Francia e la Germania circa il Marocco. I. 'uale conflitto, egli ha detto avrà una amichevole soluzione. Kiderlen Waechter è partito per Berlino.

I CONFLITTI DEL LAVORO in Inghilterra

CARDIFF, 27. — L'organizzatore dei minatori gallesi ha dichiarato che entro due mesi ci sarà uno sciopero generale dei minatori.

GRANGEMOUTH, 27. — Gli scioperanti di bacini hanno respinto a grande maggioranza l'offerta di 75 centesimi per ora che fanno loro i padroni.

GLI SCIOPERI A LISBONA SI ALLARGANO

LOSBONA, 27. — In seguito allo sciopero dei barcaioli i *quais* del fiume Tago sono custoditi militarmente. Lo sciopero prende grande estensione. Sono avvenuti alcuni conflitti. I promotori dello sciopero furono arrestati.

LISBONA, 27. — Il Senato elesse a presidente Freire, la Camera elesse a presidente Borles. I presidenti del Senato e della Camera conferiranno oggi col presidente della Repubblica circa la formazione del nuovo Gabinetto.

E' possibile uno sbarco nemico sulle coste italiane?

Quando neri nuvoloni si accavallano come forieri di guerra, gl'italiani guardano diffidenti le Alpi, e pensano con paura alle estese coste marittime della patria.

Ora vediamo, quale sia la difficoltà che incontrerebbe un avversario, se volesse fare uno sbarco in un punto qualsiasi delle coste.

Se noi esaminiamo le difficoltà da vincere per giungere dalla costa al conseguimento di un obbiettivo territoriale, esse sono quasi insuperabili.

Occorrerà prima la radunata di navi e loro assesto per il carico di truppe.

L'imbarco per il quale occorrono spiagge ampie o banchine numerosi sui porti — il viaggio — che si potrà effettuare, quando la flotta avversaria sarà *tutta*, dico *tutta* annientata — e non è cosa facile.

Lo sbarco — ma se vi sono porti, torpedine bisognerà farli tacere e le torpedini farle saltare. Bisognerà aver vinto la resistenza di truppe che difenderanno la costa; le compagnie costiere — ridurre gli abitanti all'impotenza che sono in grado di rendere difficili all'invasore gli atti successivi, indicando a proprio danno l'entità del corpo sbarcato, la direzione da esso presa, e tendendo, a questo, agguati e difficoltà di ogni genere, per obbligarlo a marciare con cautela perder tempo, e disperdere molta truppa per assicurarsi la marcia in avanti e i fianchi.

* * *

Certamente è indispensabile che la guerra terrestre e marittima si giovino vicendevolmente.

Sarebbe necessario che le cognizioni di grado elevato, relative alla condotta dei due generi di guerra, fossero comuni agli ufficiali di mare e di terra, perchè, se non altro, ci si possa intendere.

Questa verità fu per vero sentita alla fine del 1866, quando il dolore di Custozza e di Lissa tante cose ci insegnò; ma è pur vero che appena sedato il dolore, anche le sue lezioni si andarono dimenticando, e ancora oggi si riprese l'abitudine di far ognuno da se, e di separarsi.

Si fece è vero qualche esperimento con le grandi manovre, ma l'argomento degli sbarchi, che è pur tanto importante, manca tuttavia di una completa bilaterale trattazione.

E esaminiamo ancora le difficoltà. Uno sbarco potrebbe essere operazione di capitale importanza, se scelto come unica o principale via d'invasione, se rivolto alla capitale, se mirasse a recidere la parte peninsolare dalla continentale. Ciò potrebbe avvenire in seguito, se l'avversario vincerà anche sul continente, ma anche allora sarà poco probabile che esso scelga la via del mare per invaderci, tanto più che deve tener conto delle fortificazioni, e della mobilitazione delle truppe costiere.

Anche in uno sbarco tendente a separare la parte peninsolare dalla continentale, le operazioni esigono forze notevoli, che il nemico dovrebbe nel primo staccare dal suo nucleo principale nel momento più critico, per conseguire uno scopo che, benchè capitale per noi, è molto secondario per lui.

Anche ammettendo che il nemico possa effettuare lo sbarco, bisognerà che consolidi la sua base marittima lasciandovi truppe, e dovrà lasciarne anche nell'avanzare per guardarsi i fianchi; e per batterlo a noi basterebbero forze pochissime; e infine è da calcolare anche che la situazione di una truppa sbarcata in paese nemico è pericolosa.

Per lo sbarco occorrono porti ampi e comodi, o spiagge piane, ampie e sicure. Non deve incontrarsi contrasto da parte di navi costiere, nè di posti, nè di batterie da terra, nè da parte di truppe nemiche. Se vi sono ostacoli materiali, bisogna rinnovarli, se vi sono torpedini bisogna rilevarle e farle scoppiare, bisogna far tacere e forti e batterie, bisogna scacciare le truppe avversarie.

Da questo esame emergono le enormi difficoltà da sorpassare.

Noi italiani possiamo essere sicuri, dalle offese dal mare e dalla terra, perchè abbiamo una marina potente, e ufficiali e marinai che si sacrificheranno se la patria lo esigesse.

Ai confini nostri si lavora alacremente per preparare la difesa è il nostro esercito non fallirà alla prova.

Cap. M.

Taft ha promesso la diminuzione sui dazi d'entrata

SEAMILTON. (Massachussett), 27. — Il presidente della confederazione Taft, in un discorso pronunziato al club repubblicano ha dichiarato che le domande generali di tutto il paese, sulla diminuzione dei dazi di entrata sono fondate e ha promesso di domandarla egli stesso per ciò che riguarda la lana e il cotone.

L' afta epizootica in Inghilterra

NOTTINGHAM, 27. — Una forte epidemia di afta epizootica infierisce nella regione di Midland. I mercati del bestiame sono chiusi per ordine delle autorità.

2000 obbligazioni false

L'arresto d'un sensale di borsa e di un litografo

BRUXELLES, 26. — Furono arrestati un sensale di Borsa e un litografo i quali avrebbero fatto stampare e messo in vendita 2000 obbligazioni della Società mineraria lorenese aumetz- Friede. Il giudice istruttore ha constatato che 500 obbligazioni erano state vendute.

Scontro ferroviario

ROMA, 27, (notte). — La notte scorsa alla stazione di Pioppe di Calvano, per un falso scambio, avvenne uno scontro tra il treno passeggiero proveniente da Bologna e un merci. Vi sono 6 feriti, uno dei quali gravemente.

Per una conferenza internazion. sulla emigrazione

Le ultime vicende relative alla emigrazione italiana hanno fatto nuovamente pensare all'utilità — e si potrebbe dire anche alla necessità — di una Conferenza internazionale per l'emigrazione. Se vi è un fatto economico-sociale che dovrebbe, certo più di tanti altri, interessare tutti gli Stati, o suscitare il sentimento umanitario di provvedere a regolarne certi aspetti, certe manifestazioni, a risolvere taluni problemi che interessano le emigrazioni dei lavoratori è appunto l'esodo temporaneo o permanente che sia, poco importa, di uomini per andare a cercare lavoro fuori del proprio paese.

L'idea di una Conferenza internazionale per l'emigrazione è stata veramente ventilata più volte, ad esempio negli Stati Uniti, e anche in Italia ricordiamo che l'on. Luzzatti ebbe ad accennare più volte a tale necessità. Forse anzi, se l'illustre uomo fosse rimasto al Governo, quest'anno la Conferenza internazionale avrebbe avuto luogo, od almeno si sarebbero già gettate le basi per convocarla presto. Invece le buone intenzioni del Roosevelt, del Luzzatti e di altri, per ora, non hanno potuto dare risultati tangibili.

Soltanto qualche Congresso continua a far voti che una simile Conferenza sia presto convocata. Ricordiamo anche noi che l'on. Cabrini l'anno scorso propugnava questa idea già difesa nel primo Congresso degli italiani all'estero, ma si domandava quali intenti essa potrebbe avere e se gioverebbe al nostro paese. Per formarsi una idea chiara della cosa, bisogna vedere ciò che ne pensano coloro che nei paesi di immigrazione propugnavano la Conferenza internazionale. Il Roosevelt credeva che, fra l'altro, essa potesse studiare a fondo i modi per garantire una completa ispezione di coloro che intendono emigrare, nei porti dove oggi desiderano imbarcarsi, prima di permettere loro l'imbarco. E il Sargent, Commissario generale della immigrazione negli Stati Uniti, in uno dei suoi interessantissimi rapporti annuali ebbe a scrivere che è urgente indire una Conferenza internazionale sull'emigrazione in una città degli Stati Uniti, o dell'estero alla quale prendano parte i delegati di ciascuna Potenza. E' da credere — egli soggiunge — che la Conferenza condurrà ad una buona intesa fra le nazioni, illuminerà ciascuna sui propositi e sui desideri delle altre, per quanto concerne questa importante materia, riuscirà di freno efficace all'azione delle Agenzie di trasporto, ed infine produrrà così ampie notizie sull'atteggiamento dei Governi stranieri verso l'attuale nostro interesse restrittivo dell'emigrazione da rendere possibile al Senato e alla Camera dei deputati di decidere scientemente circa le nuove misure che potessero eventualmente rendersi necessarie per difendere il nostro paese dai pericoli d'un aumento delle correnti immigratorie.

Dato l'indirizzo che alcuni volevano dare alla Conferenza si capisce che non siano mancati anche gli oppositori. Alcuno sostenne che vi è divergenza d'interessi tra l'Europa e l'America perchè la prima cerca e cercherà di trattenere in patria la migliore classe di emigranti e di mandare all'estero la meno buona, mentre l'America si sforzerà di raggiungere il risultato opposto.

Ora si capisce facilmente che una certa lotta d'interessi e di tendenze possa manifestarsi a proposito della emigrazione; ma in quali altri campi di attività internazionale non si è manifestato tale contrasto, eppure si è riusciti a conciliare le ragioni delle varie parti. Già al Congresso di Copenaghen, come ricordava un egregio Preziosi, si è potuto fissare uno schema di Convenzione contenente alcuni razione. E in quel Congresso l'Istituto di Diritto Internazionale accolse taluni proposte di voti intorno ad alcune disposizioni che, in ogni evento, dovrebbero esser fatte proprie dagli Stati nelle loro leggi e nei provvedimenti interni in materia di emigrazione e immigrazione, allo scopo di proteggere emigranti ed immigranti sotto il triplice punto di vista: morale, igienico ed economico.

Non riprodurremo qui i voti di quel Congresso; diremo piuttosto che essi formano già una base importante per ulteriori studi, discussioni e deliberazioni, e infine dimostrano che la materia per un accordo internazionale non manca davvero. Non solo; perchè essi vengono a dire che urge propriamente che i Governi si occupino della questione con zelo e tenacia non minori di quelli che alcuni studiosi benemeriti vi hanno messo per tentarne la soluzione.

La Conferenza internazionale dovrebbe mettere in luce piena e sicura le condizioni oggidì fatte agli immigranti dai paesi che vogliono vigilare su chi entra nel loro territorio, dovrebbe segnalare le deficienze dei servizi, le contraddizioni delle disposizioni legislative e regolamentari; dovrebbe pure organizzare con criteri uniformi la tutela morale, igienica ed economica degli immigranti. Siamo sur un terreno nel quale la nazionalità non può avere influenza a determinare un dato regime piuttosto che un altro: si tratta di uomini che la civiltà, il progresso, la giustizia sociale vogliono siano trattati da uomini e non in altro modo. E tutti gli Stati che vogliono figurare fra quelli civili dovrebbero con elevato sentimento di solidarietà umana, partecipare volonterosi a una Conferenza internazionale, che avesse lo scopo nobilissimo e utile di dare una soluzione giusta ai vari problemi relativi alla emigrazione.

D. V.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La rivista e la dispensa dei premi - La salute dei soldati - Le esercitazioni - Concerto - La tombola - Uno splendido lavoro.

Ci scrivono, 27, (n.):

Questa mattina alle 7, al foro boario il colonnello comandante l'80.o reggimento fanteria passò in rivista la truppa ai suoi ordini, compreso il drappello delle guide volontarie a cavallo.

Prima però della sfilata, lo stesso colonnello, distribuì i diplomi, ed i premi, ai tiratori che si distinsero nelle ultime esercitazioni.

Venne quindi la sfilata per compagnia e quindi il ritorno al campo al suono della banda, della fanfara e dei tamburi.

Molto pubblico assistette alla rivista ed al passaggio della truppa per Cividale.

*** La salute dei soldati, malgrado il caldo intenso, le fatiche delle manovre ed il disagio dell'accampamento è ottima.

*** Ieri le esercitazioni si svolsero su larga scala, con concentramento sul monte dei Rovi.

La tattica ebbe il fine per cui si svolgeva il tema, e riuscì completamente.

Domani esercitazioni a partiti contrapposti, lungo le due sponde del Natisone, con metà prestabilita.

*** Questa sera il concerto della banda dell'80.o avrà luogo in Piazza Paolo Diacono, per gentile accondiscendenza del colonnello, domani sera ritorna in Piazza della Basilica.

*** L'estrazione della tombola procedette regolarmente e con lodevole alacrità.

Al 18.o estratto e col N. 15 venne vinta la cinquina dai signori Montina Antonio fu Giuseppe, Barbiani Giuseppe di Francesco di Cividale.

al 37.o estratto e col N. 75 venne aggiudicata la prima tombola al signor Grinovero Lorenzo di Luigi di Carraria.

Al 37.o estratto e col N. 75 venne aggiudicata la seconda tombola ai signori Barbiani Giuseppe di Francesco e Tuzzi Amedeo fu Amedeo di Cividale, mandatario della graziosa bimba Moro Egle di Vittorio, un fiore appena sbocciato nel giardino famigliare dell'egr. ing. Moro, e della sua diletta consorte la gentile signora Maria Gori.

Per la 3.a tombola e la cartella vergine, non vennero reclamati i premi.

Il numero delle cartelle vendute 2462, numero soddisfacente ma inferiore al decorso anno di N. 362.

Durante l'estrazione tenne concerto la brava banda dell'80.o fanteria, gentilmente concessa, e per la quale concessione il comitato rende pubbliche grazie al sig. Colonnello.

La illuminazione del corso e delle piazze a palloncini alla veneziana riuscì di effetto.

Il concorso fu straordinario.

Il ballo fu animatissimo dal principio alla fine.

*** Il fabbro meccanico Moschini Giuseppe compì un lavoro, per commissione del prof. cav. uff. Francesco Accordini, di un grande acquario, con specchiera in ferro e rame battuto, che verrà esposto alla prossima Mostra di Emulazione in Udine.

Il lavoro di squisita fattura è formato di una specchiera contornata di fiorami in stile liberti, terminanti con due splendide teste in rilievo.

Lo specchio è sovrastato da due ramoscelli d'alloro. Sotto attraverso due archi in rame battuto si vede una vasca in vetro piena d'acqua alimentata da una fontanina.

Nello sfondo sono posti due cigni finemente lavorati; l'acqua della vasca è sfiorata da alcune foglie di ninfea.

Ai lati della specchiera sono posti 2 vasi in vetro pure in stile liberti.

Auguriamo di cuore che il nostro concittadino consegua il premio che meritano i lavori prodotti dalla sua genialità.

Da MANIAGO

In pretura

Ci scrivono, 26, (n.):

Paroncilli Domenico fu Giuseppe di anni 64 da Barcis, il 28 giugno decorso venne arrestato dai carabinieri di Maniago, perchè ubbriaco molesto e ripugnante.

Ammette di avere bevuto un po' troppo, ma non crede di avere molestato alcuno. Viene condannato a L. 5 di ammenda.

— Pauletta Francesco fu Angelo di anni 38 terrazzaio da Maniago deve pure rispondere di contravvenzione a noto art. 488.

Comparso ammette di essere stato ubbriaco soltanto *un poco*. Su conforme proposta del P. M. viene condannato a L. 5 di ammenda.

— Mion Osvaldo di Gio. Maria di anni 56 muratore da Fanna deve rispondere di minaccie e ingiurie a danno di Tramontin-Civini Antonia.

Comparisce la moglie del querelato e domanda un rinvio essendo il marito assente.

La querelante non si oppone e la causa viene rinviata a nuovo ruolo.

Martini Giacoma fu Giacomo di anni 58 contadina di Claut è imputata di contravvenzione forestale per aver dissodato terreno soggetto a vincolo, senza l'autorizzazione voluta.

Ammette di avere dissodato il terreno, accampando l'ignoranza delle disposizioni in materia, ed essendo proprietaria del terreno.

Viene condannata a lire 11 di ammenda.

Bressa Angelo fu Giovanni di anni 61 contadino da Cimolais avrebbe recise alcune piante di larice di proprietà del Comune per un valore di L. 14.50.

Comparso ammette il fatto ma soggiunge di avere avuto la relativa autorizzazione dal Sindaco, affermazione questa che però non è in grado di provare che presentando una bolletta di pagamento per contravvenzione, il cui importo però non corrisponderebbe.

Su proposta del P. M. la causa viene rinviata, onde sentire il sindaco di quel Comune per schiarimenti.

— Di Domenico Angelo fu Costante di anni 43 muratore da Frisanco, è imputato di contravvenzione alla legge sulla emigrazione, per avere arruolato per l'America alcuni emigranti per conto della *Compagnia Generale Transatlantique* non autorizzato ad agire nel Regno, ed averli accompagnati alla stazione di imbarco all'Havre.

Non comparisce all'udienza, essendo in America, ed in suo luogo si presenta la moglie, la quale domanda un rinvio onde procurare un mandato dal marito.

Il giudice rinvia la causa a nuovo ruolo.

— Freddi Germano di ignoti di anni 45 da Maniago dovrebbe rispondere di lesioni, ma in seguito all'avvenuto recesso dalla querela viene in di lui confronto dichiarato non luogo a procedere.

— Viene egualmente giudicato pel medesimo motivo, in confronto di Siega-Spessego di Giov. fu Osvaldo, Siega-Spessego Sante di Giovanni da Maniago e Gasparini Ermenegildo fu Daniele di Barcis.

Da S. DANIELE

Virtuoso disgraziato

Ci scrivono, 26, (n.):

Stamane un vecchio suonatore ambulante, certo Cristoforo Valle di Fusea (Tolmezzo), fece la sua suonatina in via Umberto I dirimpetto al negozio Asquini.

Il povero vecchietto cadde poi in malo modo. Chiamato d'urgenza il solerte dott. Ciro Pollarini constatò la rottura di tre costole e della pleura, ed ordinò il trasporto del Valle al Civico ospitale.

Da COSEANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 27, (n.):

Oggi alle nove si è riunito il nostro Consiglio Comunale per trattare ben 12 oggetti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti tutti i quindici consiglieri.

Presiedeva la seduta l'egregio sindaco Mattiussi Virgilio, assistito dagli Assessori Cantarutti Ugo e Varutti Ernesto.

In primo il consiglio ad unanimità, aderisce alla costituzione di un consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato e contrattazione di un prestito per far fronte alle spese.

I consiglieri dott. Umberto Grillo e Piccoli Giovanni, augurano che le pratiche siano sollecite e che le deliberazioni degli altri sette Comuni, siano

Riguardo all'illuminazione pubblica elettrica il Consiglio entra in massima, incaricando la Giunta di trattare coll'impresa.

L'oggetto inerente alla costruzione di edifici scolastici per tutte le scuole del Comune ed approvazione dei relativi progetti, viene rinviato ad altra seduta, non avendo ancora l'ing. Gonano presentato tutti i computi.

Pure ad unanimità, viene deliberato di aumentare col primo gennaio venturo lo stipendio al valente medico dott. Grandis di L. 600 annue.

In seconda lettura viene pure a pieni voti, confermato l'aumento di stipendio al nostro operoso e bravo segretario signor Giovanni Covassi.

Da SPILIMBERGO

Richiamati di passaggio - Ladruncoli denunciati - Gli asportatori della fontana identificati.

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiflis). — Stamane, provenienti da Pinzano al Tagliamento e diretti a Bologna sede del Reggimento, furono qui di passaggio 90 richiamati dell'8.o artiglieria da Fortezza.

Partirono col treno delle 8.

*** Ier l'altro il contadino Gregoris Osvaldo di qui si vide allegerite le viti d'un suo podere, cinto da sieni di circa venti chilogrammi di uva e denunciò il furto alla benemerita.

Il solerte maresciallo Scolari e il carabiniere Alessi procedettero alle indagini e identificarono i ladruncoli: sono ben nove ragazzetti quattordicenni di Spilimbergo e ne tacciamo i nomi per un senso di pietà nella lusinga che gli ammonimenti dei magistrati valgano a far loro, e seriamente, pensare che la proprietà altrui va rispettata.

*** Raccogliamo la voce che la giustizia sia sulle traccie degli autori dell'asporto della fontana pubblica sita in Barbeano-Tauriano e che anzi siano stati identificati tre degli autori dell'impresa vandalica.

Notiamo che la fontana divelta fu, qualche giornata dopo rinvenuta dietro un fosso.

A proposito: e gli autori dell'asporto della fontana in piena piazza di Spilimbergo rimarranno sempre ignoti.

Da PORDENONE

Servizio automobilistico

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi alle 10, al teatro Sociale si è riunita la società esercente il servizio automobilistico Pordenone-Maniago.

Venne sottoscritto metà del capitale in lire 600 mila.

Da PASIAN Schiavonesco

Tragica scoperta

Ci scrivono, 27:

Ieri nella vicina Villaorba, fu trovato in un orto il cadavere di una donna.

La disgraziata era stata colpita da apoplessia mentre stava china a cogliere del radicchio.

Da FANNA

La nomina di una maestra

Ci scrivono, 27, (n.):

Il nostro consiglio si è riunito questa mattina in seduta straordinaria per nominare la insegnante della classe mista del capoluogo.

E' stata nominata ad unanimità la signorina Luci Caterina di S. Gemignano.

Alla eletta le nostre congratulazioni.

Da PALMANOVA

Fuga di un cavallo

Ci scrivono, 27, (n.):

Verso le 18 di questa sera un cavallo del Reggimento «Saluzzo», si slanciava a corsa sfrenata per borgo Udine, mettendo un po' di panico nei passanti.

Il cavallo non era veramente imbizzarito, perciò venne con facilità arrestato da un soldato di cavalleria.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

Corso per balbuzienti

Anche quest'anno il noto specialista prof. Vanni sarà fra noi per un corso, Domenica 3 settembre (*Vedere avviso Balbuzienti in 3a pagina*).

CRONACA LETTERARIA

L'Ape latina

Avete notato da qualche tempo il rinnovarsi periodico della comparsa di pubblicazioni strettamente attinenti alla lingua latina?. Ciò non è senza significato; ed in modo speciale adesso che più infierisce la polemica quotidiana pro e contro le scuole e gli studi classici, e non accenna a cessare ancora, ed è sempre dubbia l'assegnazione della vittoria fra i contendenti.

Auguriamoci intanto una giusta ed assennata intesa dopo l'alto clamore, e l'evento ne largisca, infine, frutti abbondanti e dolci.

Sullo stesso tema ed a confutazione degli oppositori del classicismo così scriveva Antonio Pilot nell'ultimo numero d'un settimanale letterario di Roma:

«Per l'Italia il greco ed il latino sono indispensabili come l'aria della quale viviamo e nessuno può dire di conoscer l'italiano se non sa prima e non coglie nelle loro intime bellezze quelle due immortali madri nostre che con la loro gloriosa tradizione letteraria formano veramente l'unico grande vanto nostro indiscutibile.

«Non ditemi che Dante, il Petrarca, il Boccaccio, il Boiardo, l'Ariosto, il Tasso, il Galilei, il Parini, il Monti, il Foscolo, il Manzoni, il Carducci, il D'Annunzio, il Pascoli si possono comprendere egualmente senza essere colti in quelle due classiche lingue: chi ciò afferma è un ignorante o uno che ama trinciar sentenze paradossali.

«Caduta la cultura classica cadrà anche la lingua italiana e non siamo già sulla via? L'italiano che si scrive ora, generalmente, è l'italiano delle gazzette, ma non quello di persone che si rispettano.

«E possiamo noi assistere in silenzio a tale sfacelo? Dobbiam noi lasciare che le teste di legno solo perchè sanno far chiasso possano prendere il sopravvento e dettar legge a noi che, in grazia della cultura classica, ci sentiamo tanto lungi dal loro intollerabile puzzo bottegaio? O che vogliamo dar una tinta di color socialista anche alla letteratura? Dobbiam, dico, esser tutti asini perchè tali vorrebbero essere i più?

«Per me nessun giovane dovrebbe mettere il piede all'Università se non abbia prima rinvigorita la mente e snebbiato il cervello in quella serena e luminosa alba di cielo che l'immortale armonia della vita greco-romana fa sorridere dinanzi agli occhi abbagliati di color che sanno: chi a tali divine altezze non è chiamato traffichi, mercanteggi, corrisponda or in grano, or in frutta secche, or in conserva di pomodoro chè anche così si onora una terra la quale deve pur molto ritrarre anche dal commercio, ma non ci rompa i sonni con comiche querele o con insulsi lamenti i quali se ascoltati, porrebbero vergognosamente l'Italia, madre delle lettere e delle arti, ispiratrice di tutto ciò che è bello e grande nel mondo, alla coda delle nazioni civili».

Belle e nobili poché coteste, alle quali assentiamo *toto corde* e che vorremmo veder presto realizzate con fatti concreti. Ma fortemente ne dubitiamo perchè... tutti lo intuiscono.

Abbandoniamo dunque il campo delle melanconiche recriminazioni e torniamo *ad rem*.

* * *

Abbiamo accennato ad edizioni di indole latina che ormai si susseguono con frequenza, volevam dire cioè — più propriamente — a trattati, a guide che chiariscono e rendono facile il significato della fraseologia di quella classica lingua anche ai profani pur desiderosi di intenderne almeno le usuali locuzioni e costrutti correnti in una media cultura.

Finora soccorevano a cotale bisogna — non considerandone la diversità sostanziale e l'intenzione del compilatore — il *Vocabolarietto* del Petrocchi, il *Chi l'ha detto?* del Fumagalli, il *Dizionario Moderno* del Panzini, lo *Ad hoc* del Lo Forte e il *Citazioni, Detti e Motti correnti* dell'avv. Loduvico Eusebio. Oggi a queste opere altra se ne aggiunge per merito del ricordato Fumagalli col suo *L'Ape Latina*; volume manuale edito con l'usata eleganza dall'Hoepli di Milano — l'editore, senza dubbio, più munifico e magnifico d'Italia.

Però se *L'Ape Latina* giunge ultimo della serie è comunque il primo in simil genere di lavori, attenendosi strettamente allo scopo fissato di raccogliere e spiegare soltanto «quelle frasi o sentenze latine che la tradizione classica della nostra coltura e l'ordinamento delle nostre scuole rendono più comuni fra noi che in altri paesi ma che hanno origine scolastica o pedagogica».

E ciò è reso pure manifesto dal sottotitolo del volume che reca «Dizionaretto di 2588 frasi, sentenze, proverbi, motti, divise, locuzioni latine vive nell'uso moderno».

L'egregio autore, ora bibliotecario a Modena, nulla ha tralasciato per rendere davvero piacevole ed utile il suo libro, che sicuramente incontrerà il favore del pubblico studioso, sia per imparare che per ricordare.

Infine vogliamo esprimere l'augurio che il prof. Fumagalli abbia presto da preparare la seconda edizione — come merita ed avverrà di sicuro — de *L'Ape Latina*, dove troveranno posto quelle poche dimenticanze ed omissioni, facilmente riscontrabili ma inevitabili in una prima raccolta di tanta importanza. *Hoc est in votis.*

S. Vito al Tagliamento, agosto 1911.

CESARE MEDAGLIA.

CRONACA DELLO SPORT

Il podismo a Udine

Le corse di ieri

Ieri mattina in piazza Umberto I. hanno avuto luogo i campionati della «Sezione Podismo» della S. U. di G. S.

Nella gara di velocità giunse primo Agosti Pietro seguito vicinissimo da Guillon e D'Ambrogio che soccombeno dopo un'asprissima lotta. 4. Rumignani.

La gara di mezzo fondo fu vinta da Reggi Attilio, che dominò l'intero lotto dei corridori e a 800 metri aveva già corsa vinta.

2. Paolini Cesco; 3. D'Ambrogi.

Un bravo di cuore vada a questa operosa «Sezione» che tanto fa per lo sviluppo dello sport podistico friulano.

Ci si comunica che al Convegno ciclo-podistico che avrà luogo il 10 settembre a Palmanova la «Sezione Podismo» si presenta con una squadra che allo stesso tempo compirà una marcia *Fortior* (km. 50 in ore 9).

A questa tutti possono portecipare iscrivendosi alla Palestra sociale in Via della Posta.

La coppa Michelin

CHALONS SUR MARNE, 27. — L'aviatore Helles che doveva ottenere il brevetto militare, avendo trovato il tempo favorevole ha tentato la coppa Michelin, in 4 voli successivi.

Il regolamento della coppa prevedeva una fermata ogni 300 km. L'aviatore è partito alle 4.45 dallo scalo di Chalons ed ha atterrato alle 7.30 a Mourmelons, tenendosi continuamente ad un'altezza di circa 300 metri.

Helles è per ora detentore della coppa con un percorso di 1200 km.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il "Lavoratore,, sotto processo

Nel numero di sabato, il *Lavoratore Friulano* pubblicava un ingiurioso articolo contro S. A. R. il Duca di Genova, a proposito del disastro della *San Giorgio*. La procura del Re ha aperto d'ufficio procedimento penale contro il giornale socialista che verrà giudicato alle Assise.

Da giornale a giornale

La riabilitaz. dei strumenti da fiato

Finora si è sempre creduto, e non dai soli profani, che gli strumenti a fiato, costringendo il suonatore ad uno sforzo polmonare continuato, ne danneggiassero la salute.

Ora invece le osservazioni dell'inglese dottor Roggers tendono a provare come non vi sia esercizio più sano del soffiare entro una cavità sonora; e quanto più poderoso è l'istrumento, tanto meglio.

Secondo le statistiche fatte dai Roggers sulle varie categorie dei suonatori, quelli che si dedicano agli istrumenti a corda vivono in media 62 anni e chi si esercita su quelli a fiato oltrepassa i 63; con l'avvertenza che il 34 per cento di questi ultimi raggiunge la settantina.

E mentre la durata della esistenza di un flautista segna il minimo di 61 anni e due mesi, si sale via via pel clarinetto, il corno, la tromba fino all'oficleide, i cui cultori godono il massimo di longevità aggirantesi fra i 75 e 80 anni.

Il lusso

Uno scrittore osserva:

«Le persone che tengono strettamente al volubile impero della «moda», sono per lo più gente sfaccendata e superficiale, senza gran serietà di carattere».

Rousseau scrive:

«Si può brillare per la ricchezza degli abiti, ma non si piace che per la bellezza o per la grazia della persona.

«I più sfarzosi abbigliamenti coprono, quasi sempre, brutte donne, e son queste che generalmente fanno la moda».

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Giornale di Udine (264)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU.

Malgrado le discrezioni di Chupin la povertà di quell'abitazione da contadino la stupiva. Il pavimento era nudo, ineguali le pareti intonacate appena colla calce, e sulle travi stavano ogni sorta di semenze e dei fastelli di erba: tavole grosse e massiccie, seranne e panche di legno ne formavano tutto il mobigliare.

Certamente Marianna doveva dormire nella camera in fondo. Era la sola, dove ci fosse un letto, uno di quei letti di campagna, immensi, larghi, alti, a baldacchino con colonne storte, a cortine di rascia verde che scorrevano su pertiche di ferro.

In capo al letto, appiccato alla parete, pendeva un acquasantino, di cui la croce era attraversata tuttavia da un ramo di bossolo benedetto. La signora Bianca infuse il dito nell'acquasantino: c'era ancora l'acqua.

Dinanzi alla finestra, una tavoletta di legno bianco, tenuta a posto da un gancio mobile, sosteneva una brocca e una scodella di maiolica comunissime.

— Bisogna confessare, pensava la signora Bianca, che mio marito colloca assai male i suoi amori.

Realmente essa stava quasi per domarsi se la gelosia non avesse fatto dar volta al cervello.

Si ricordava le abitudini delicate di Marziale, le raffinatezze della sua esistenza di lusso, e non sapeva come conciliare con quanto le cadeva sotto gli occhi. Poi c'era quell'acqua benedetta!...

Quando fu in cucina, i suoi dubbi le ritornarono.

Stavano sul fornello un pentola, che bolliva e sulla cenere calda parecchie casseruole dove friggevano alcuni intingoli.

— Tuttociò non può esserci per lei, mormorò la signora Bianca.

E risovvenendosi delle due finestre del primo piano che aveva vedute illuminate da riflessi tremolanti delle fiamme:

— E' di là, pensò, che bisogna andare.

La scala era nella camera di mezzo questo lo sapeva.

E salì rapidamente, spinse una porta e non potè frenare un grido di sorpresa e di rabbia.

Si trovava in quella camera, di cui Chanlouineau aveva fatto il santuario del suo amore, che aveva arredata col fanatismo della passione, dove aveva accumolato tuttociò che s'era immaginato dover essere il lusso dei più grandi e dei più ricchi.

— Ecco dunque, la verità!... pensava la signora Bianca, annientata dallo stupore ed io, che or ora, laggiù, avevo dei dubbi, che dicevo a me stessa: questo luogo è troppo povero, troppo freddo per l'adulterio! Miserabile illusa che io sono! Da basso, essi hanno disposto ogni cosa in modo da gettar la polvere negli occhi di chi va e di chi viene, per salvar le apparenze, per gli imbecilli. Qui tutto è accomodato per essi. Il pian terreno è l'apparenza dell'austera virtù, il primo piano, la realtà del bordello. Ora riconosco la maravigliosa dissimulazione di Marziale. Egli ama tanto quella vile creatura che è la sua ganza, che si prende pensiero perfino della sua riputazione. Egli si nasconde per venire a trovarla, ed ecco il paradiso dei loro amori. Gli è qui che si ridono di me, povera abbandonata, per cui il matrimonio non ebbe neppure una prima notte.

Essa aveva desiderato la certezza; ed ora quella certezza la possedeva, a suo credere, e terribile.

Ebbene! preferiva quest'orribile ferita della verità a' colpi di spillo incessanti del sospetto

E come se gustasse una gioia crudele dall'aver acquistato le prove dell'estensione dell'amore di Marziale, inventariava, per così dire, la magnificenza di quella camera, stringendo nel pugno la stoffa pesante di seta ricamata delle tendine, tentando colla punta del piede la morbida gravità del tappetto.

Ogni cosa, del resto, attestava che Marianna attendeva qualcuno: il fuoco il seggiolone e le pantofole ricamate dinanzi al medesimo.

E chi poteva aspettare, se non Marziale? senza dubbio quell'uomo che aveva fischiato le annunziava l'arrivo del suo amante, ed essa era uscita per corrergli incontro.

Una futile circostanza provava che quel messaggiere non era aspettato.

Sul camino si trovava una tazza piena di brodo ancor fumante.

Era chiaro e Marianna s'apparecchiava a beverlo, quando fu sorpresa dal segnale.

Ma che importava questo lieve indizio alla signora Bianca?

Essa domandava qual profitto si poteva trarre dalla sua scoperta per la vendetta che meditava, quando i suoi occhi si arrestarono sopra una grande scatola di quercia, aperta su d'una tavola, vicino alla porta invetriata del gabinetto da teletta e piena di fiale e di piccoli vasetti.

S'accostò macchinalmente e fra le boccettine ne osservò due di vetro azzurro, chiuse ermeticamente, sulle quali la parola «veleno» era scritta al disopra di caratteri indecifrabili.

Veleno!... La signora Bianca stette più di un minuto senza poter distaccar gli occhi da quella parola che l'affascinava.

Una diabolica ispirazione associava nel suo pensiero il contenuto di quelle boccette al brodo che fumava sul camino.

E perchè no?... mormorava, io poi me n'andrei...

Una riflessione terribile l'arrestò.

Marziale rientrerebbe con Marianna; chi poteva dire se il contenuto di quella tazza non servirebbe per lui?

— Dio deciderà!... disse fra sè; è meglio saper morto il proprio marito, che appartenente ad un'altra donna.

E con mano ferma prese a caso una di quelle fiale.

Fin dal primo entrare nella Borderie la signora Bianca non aveva avuto, si può dire, coscienza de' suoi atti. L'odio ha i suoi traviamenti che turbano il cervello come i vapori dell'alcool.

Ma l'impressione terribile, che risentì a contatto del vetro dissipò la sua ebbrezza; rientrò in sè, e riebbe la facoltà di riflettere.

E la prova si è che il suo primo pensiero fu questo:

— Io ignoro perfino il nome di questo veleno. Qual dose ne dovrò mettere? Ne occorre molto o poco?

Sturò la boccetta non senza qualche fatica, e versò un po' del suo contenuto nel cavo della mano.

Era una polvere bianca, fina, scintillante, come se fosse della raschiatura di vetro, e che somigliava assaissimo allo zucchero pesto.

— Sarebbe, per caso, dello zucchero? pensò la signora Bianca.

Decise d'assicurarsene, e bagnò leggiermente la punta del suo dito, prese alcuni atomi di quella polvere, li posò sulla lingua e li sputò subito via.

La sua sensazione era quella che le avrebbe prodotto un pezzo di pomo acidissimo.

L'indicazione non mente, mormorò con un sorriso terribile.

E senza esitare, senza impallidire, senza rimorso, lasciò cadere nella tezza, tutto il contenuto della boccetta.

Era talmente padrona di sè stessa, che pensò che quella polvere sarebbe forse lenta a disciogliersi, ed ebbe la sinistra previdenza di agitarla con un cucchiaio per più d'un minuto.

— Ciò fatto — essa pensava ad ogni cosa — gustò il brodo. Aveva un sapore leggiermente aspro, ma poco sensibile per destar dei sospetti.

Allora la signora Bianca respirò. Che essa riuscisse a salvarsi, e sarebbe vendicata, e ben sicura della sua impunità.

Si dirigeva già verso la porta, quando un suono di passi su per la scala la atterrì.

Due persone salirono... Dove fuggire, dove nascondersi?

Si vedeva così perduta, ch'ebbe la idea di gettare il brodo nel fuoco, di aspettare, e mostrarsi arditamente...

Ma no! le restava ancora un mezzo... il gabinetto di teletta, e vi si preci-

Cronaca Cittadina

L' ultima giornata aviatoria

Fischer vola con il nostro Buggelli

Fischer entra a volo nell'aerodromo

La nostra settimana aviatoria si chiuse magnificamente a dispetto dello sfavorevole inizio. Per sino il tempo che le fu quasi costante nemico maligno, volle festeggiarla con il più lucente sole, con il più puro azzurro.

Molto pubblico era nel campo, nei posti a pagamento. Moltissimo era oltre lo steccato, dove non si pagava, ma si vedeva egualmente.

Dopo la caduta di sabato sera, il velivolo era rimasto nei prati Clocchiatti.

Sin dal primissimo mattino Fischer e il suo meccanico lavoravano alacremente per riparare le leggiere avarie. Ma all'ora fissata per lo spettacolo, la riparazione non era compiuta. Inoltre il vento soffiava e si era quindi incerti se Fischer avesse voluto avventurarsi con il velivolo riparato appena.

Il pubblico, durante l'attesa, rumoreggiava insistente; al punto che alcuni signori del comitato furono costretti a fare in automobile il giro dell'aerodromo e promettere che si sarebbe volato.

Dopo lei sei, quando il dubbio che lo spettacolo non dovesse più seguire, si era insinuato nell'animo di molti, ecco spuntare all'orizzonte il velivolo di Fischer, sollevatosi dal punto in cui era caduto, e che maestoso e sicuro, naviga presso i monti. L'aviatore vola lungi dal campo per quasi un quarto d'ora; poi, in linea retta, si dirige all'aerodromo, fa un giro sulle tribune e atterra quindi tra il crosciar degli applausi.

Fischer è lieto della prova e dichiara che porterà passeggieri.

Prima, però, eseguisce un altro volo emozionante, sopra le tribune. Il pubblico lo saluta con applausi più fragorosi del solito.

Fischer vola quindi con il nostro Buggelli e con un meccanico che lo aiutò nella riparazione del velivolo.

Con questi due ultimi voli la settimana aviatoria è compiuta.

Il mio volo

Ho fatto un bel salto dallo *sport* del tram elettrico urbano, al volo.

M'avvicinai dunque al velivolo con lo spirito di chi sta per farsi strappare un dente. Quella dell'eroe è professione andata giù di moda, ma io sentivo di avere un punto di vantaggio su quel generale — del quale invano inseguivo il nome nei meandri della memoria — che mentre la pugna infieriva borbottava tra se che il suo corpo era vile ma che avrebbe temuto ben di più se avesse saputo dove egli intendeva condurlo.

Credo negli dei, al punto da fabbricarmene uno per ogni congiuntura della vita. A quello fabbricato per l'occasione, rivolsi una malvagia preghiera: primo passeggiero dopo la caduta dell'altra sera, se la sorte avesse reclamato un *bis*, che questo avvenisse sulla testa d'un propiziatore di mala ventura.

L'impressione maggiore fu mentre mi inerpicavo per la scaletta ed entravo nell'intrico del sartiame. Poi più nulla. Attesi che il velivolo girasse su sè stesso; avvertii appena il roteare dell'elica e il frastuono del motore. Una nube di fumo m'investi; nelle nari e nella gola penetrò acre l'esalazione della benzina. Slittammo sull'erba del prato e m'accorsi d'essere nel cielo per il silenzio che mi sorprese.

Poichè la prima impressione fu di silenzio.

Nel rapido giro sul campo distinsi perfettamente, uno per uno gli spettatori che apparivano irrequieti, formicolanti. Quando il velivolo s'elevò a grande altezza, uscendo dall'aerodromo, solo allora, ebbi chiara la sensazione del volo.

Non mi sembrava d'essere trasportato; sentivo invece il mio corpo attratto verso la terra dalla quale mi allontanava, sospingendomi, il velivolo. Credo d'essermi innalzato a oltre cinquecento metri; pure non ebbi l'impressione della vertigine, probabilmente perchè mi trovavo seduto e con le mani che stringevano i montanti centrali.

Allungando lo sguardo mi sentii preso dal fascino dell'immenso verde che la sera imminente leggiermente oscurava; le insenature della chiostra dei monti sembravan palpitassero; il lungo orizzonte bluastro appariva un mare in cui precipitassero ondate vermiglie; la falce della luna emergeva, e qualche stella.

La città, che contemplai tutta, mi apparve smisurata, animata appena da qualche luce tremolante. Distinsi, lama senza elsa, un corso d'acqua.

I campi e le case e la serpeggiante linea ferroviaria scomparivano sotto di me, come s'io stessi fermo.

Ogni parte del velivolo per me era scomparsa; e non sentivo se non i montanti che stringevo e non vedevo che il capo eretto di Fischer e le sue mani villose impugnanti il freno e la stanghetta.

Guardando il pilota, se pur lo avessi avuto, ogni timore sarebbe scomparso.

Navigammo quasi sopra la città; poi verso i monti.

Nessun desiderio provavo di discendere.

Il senso dell'irreale mi aveva pervaso. Più che vedere, io sentivo qualcosa di fantastico, come quando, fanciulli, si ascoltano le fiabe imaginose piene di miracoli; o mentre cala la sera, si contemplano fantastiche incisioni dove un cavaliere soltanto, all'imbocco d'un ponte, combatte contro mille guerrieri o un pericolante è salvato da un prodigio.

I brevi minuti di volo furono fantastici. Menzogna sarebbe definirli altrimenti, o ricamarvi sopra.

Il velivolo s'inchinò a volte bruscamente, e non provai altra impressione di quella che si prova con il mare leggiermente mosso.

Il vento m'investiva da ogni parte e penetrava sotto le vesti che non avevo avuto cura di restringere e legare. Il volto era sferzato dal suo battito; fu giuocoforza tener gli occhi socchiusi. Una certa difficoltà provavo nella respirazione.

La velocità del velivolo m'era palese. La gente che gremiva l'angusto viale fiancheggiato da pioppi che mena al campo, sembrava in fuga.

I tavolini dei venditori di birra schiacciati al suolo. L'aerodromo e le tribune piccolissimi e vuoti. Mi sorgeva il dubbio su come il pilota avrebbe potuto atterrare.

Un contadino che guidava un pigro aratro agitò il cappello. Scorsi, da lungi, un fiammeggiare. Non ostante fosse sera, io serbava un'impressione di luce.

L'ultimo giro fu di nuovo attorno al campo. Vidi il punto dove l'altro giorno cadde il velivolo; scorsi un cimitero le cui croci biancheggianti mi parvero minuscole. Un fuoco d'artificio balenò nel cielo.

Avvertii che s'atterrava sentendo andare a picco il velivolo; ma il volo di discesa fu rapidissimo. Avevo gli occhi fissi all'orizzonte; e m'accorsi d'essere a terra solo per il crosciar degli applausi.

Dieci minuti di volo mi parvero troppo poco.

Guido Buggelli

GRAVISSIMO INCENDIO

Parecchie case bruciate

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri a Basagliapenta, paesello al di là di Campoformido, arrecando gravissimi danni, e gettando nella desolazione molte famiglie.

Il fuoco si sviluppò verso mezzogiorno nel fienile della casa di tal Gavettoso. In brevi momenti le fiamme che trovarono facilissima esca, presero proporzioni allarmanti ed investirono il fabbricato d'abitazione, comunicandogli il fuoco.

Le campane a stormo coi loro lugubri rintocchi chiamarono a raccolta i villici per procedere alla lotta contro il vorace elemento.

Ma i soccorsi furono lenti a giungere cosichè l'incendio ingiganti distruggendo tutta la casa.

Da quella del Gavettoso, il fuoco si comunicò alla vicina abitazione di certo Mondolo, e via via ad altre abitazioni, incendiando una intera fila di case.

Fù deciso allora di richiedere il soccorso dei nostri pompieri. Partirono subito pel luogo del sinistro l'ing. Polverosi e un drappello di pompieri con una pompa da campagna.

Ma questi aiuti si mostrarono insufficienti cosichè l'ing. Polverosi richiese ad Udine un'altra pompa che fu spedita subito sul luogo.

I pompieri rimasero tutta la notte sul posto. I danni sono ingentissimi.

Un altro trasloco alle poste

Il cav. Marpillero va a Rovigo

Veniamo informati che col primo settembre il vice-direttore delle Poste di Udine cav. Antonio Marpillero passerà all'ufficio di Rovigo.

Il cav. Marpillero percorse la sua carriera all'ufficio postale di Udine, ove da molti anni prestò l'opera assidua e intelligente.

La festa da ballo di ieri sera in giardino

Ieri sera, folla straordinaria gremiva la Piazza Umberto I., illuminata a profusione, e ove su un apposita piattaforma, aveva luogo una festa da ballo.

Circa cinquanta coppie si succedevano a ogni danza, e si danzò sino a tarda ora.

Un increscioso incidente turbò la magnifica festa. Il maestro della banda cittadina, alle ore 20.30 depose la bacchetta e sospese il concerto invitando i bandisti ad andarsene perchè l'orchestra del ballo suonava contemporaneamente alla banda. Pure ammettendo questa versione, che ci venne universalmente smentita, non possiamo non deplorare il contegno del signor maestro Mascagni il quale doveva ricordarsi d'essere, innanzi tutto un funzionario municipale disimpegnante un pubblico servizio, e che aveva quindi l'obbligo di attendere superiori disposizioni o almeno di chiedere i chiarimenti del caso, e mai di propagare lo spirito d'indisciplina nel corpo da lui diretto e che dall'abbandono dell'illustre bacchetta non può, come anche il pubblico, esser rimasto edificato.

Concerto di protesta contro la musica da ballo

Il chiarissimo maestro Barci, secondo capo banda, all'ultima ora ci, ha portato questa notificazione:

« *Mercoledì*, 30, la Banda Cittadina svolgerà il programma, annunciato per Domenica 27 u p., sotto la Loggia Municipale ».

Come si vede trattasi d'un pronunciamento artistico che speriamo non richiederà l'intervento nè dei pompieri nè degli amici cappelloni.

Concorso di bellezza fra i bambini

Domenica ventura avrà luogo l'annunciato concorso di bellezza fra i bambini. Ci consta che numerose sono le iscrizioni e queste si chiuderanno il giorno 31 corr. Ricordiamo che coloro che vorranno iscrivere le gioie infantili potranno farlo in qualunque giorno prima del 31 alla sede dei Commercianti, Via D. Manin.

Un friulano chiamato a Napoli per il disincaglio della 'S. Giorgio,

Ci scrivono da Venezia che il maggiore del Genio navale ing. Curio de Bernardis, nostro concittadino, ha ricevuto ordine di recarsi a Napoli per mettersi a disposizione del generale del Genio navale Valsecchi, che dirige i lavori per il ricupero della *San Giorgio*. Il maggiore de Bernardis, direttore alle costruzioni dei sottomarini, è palombaro.

I commoventi funerali del giovanetto suicida

Ieri nel pomeriggio seguirono, solenni e commoventi, i funerali del giovanetto Angelo Sacchi, il convittore del *Gabelli* suicida.

La salma era trasportata su carro di prima classe.

Tra le corone notammo: il direttore e il personale del Gabelli; i compagni di scuola e la famiglia.

Si notavano nel seguito il preside dell'Istituto Tecnico comm. Misani, i vessilli dell'Istituto e della Scuola Tecnica, il direttore sig. Errani, il padre dell'estinto e altri ancora.

Per l'esposizione del 1916

Sabato, convocati dal Presidente della Camera di Commercio, si riunirono i rappresentanti degli Enti promotori dell'Esposizione Regionale del 1916 per procedere alla nomina delle Commissioni, le quali dovranno studiare le basi finanziarie e tecniche dell'Esposizione.

Legge sul commercio dei formaggi

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente pubblicò il Regolamento per l'applicazione della legge 17 luglio 1910, concernente provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi

Il Regolamento è visibile nell'Ufficio della Camera di Commercio.

RECENTISSIME

I tramvieri napoletani in isciopero

NAPOLI, 27, (notte). — Oggi i tramvieri hanno fatto il loro consueto sciopero domenicale.

La società organizzò un servizio ridotto sollevando le chiassate degli scioperanti.

Vennero operati 22 arresti.

I figli dei serrati dell'Elba, a Roma

ROMA, 27, (notte). — Oggi alle 16.20 provenienti da Pisa, giunsero 47 fanciulli, in parte bambine, figli dei serrati dell'Elba, ospite di famiglie romane. Molta folla assisteva all'arrivo.

La "S. Giorgio,, perduta

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* reca da Napoli che la *San Giorgio* può dirsi perduta essendo contorta e avariata la spina dorsale della nave.

Disgrazia o delitto?

ROMA, 27, (notte). — I carabinieri hanno avvisato la questura che il falegname Maffioli Ugo d'anni 52 mentre cacciava è stato ucciso da una fucilata alla gola.

Non si sa se trattasi di disgrazia o delitto.

Enrico Ferri commemora d' Azeglio

ROMA, 28, (notte). — Oggi a Rocca di Papa l'on. Enrico Ferri commemorò Massimo D'Azeglio.

Il sequestro d'una bandiera pontefícia

BUDAPEST, 27. — Com'è noto, giorni sono l'autorità di Arad sequestrò una bandiera pontificia esposta da una associazione clericale in occasione del genetliaco imperiale.

A richiesta dell'associazione, il vescovo di Temesvar si è rivolto al Governo pregandolo di restituire la bandiera.

Il ministro dell'interno ha invitato l'autorità di Arad a dargli relazione della faccenda.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 768 sulla Germania, minima 747 fra la Brettagna ed Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato al sud, salito altrove fino a 5 mm in Piemonte, temperatura diminuita, pioggie e temporali in Lombardia e Veneto, centro e Campania. Stamane cielo sereno al nord del Lazio e Sardegna, vario in Toscana, Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qualche vento forte orientale sulle coste Marchigiane con mare agitato lungo le Puglie, Adriatico mosso. Barometro 766 al nord, 761 sulle Puglie.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo vario con pioggie sparse e meridionali sul versante Adriatico, sereno altrove.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

---

pitò...

Aveva aspettato fino all'ultimo, epperò non aveva osato neppur chiudere la porta; il solo rumore della stanghetta nella serratura l'avrebbe scoperta.

Anzi fu lieta che l'andasse proprio così; la porta semichiusa le permetteva di veder meglio e di udire ogni cosa.

Marianna rientrava, seguita da un giovine contadino che portava un grosso pacco.

— Ah! ecco lì il mio lume, sclamò dalla soglia, la gioia mi fa perdere il cervello, avrei giurato d'averlo portato laggiù e postolo su la tavola.

La signora Bianca fremette. Essa non aveva pensato a quella circostanza.

— Dove mettiamo questi bagagli? chiese il contadino.

— Qui, rispose Marianna, poi li metterò io a posto.

Il giovine depose il pacco e respirò rumorosamente.

— Ah! abbiamo finito! sclamò. Fu eseguita ogni cosa alla spiccia, e non ci avrà veduto nessuno, spero. Ora il signore, potrà venire...

— A che ora si metterò in via?

— Si attaccherà a undici ore, come restò convenuto... Ah! è certo che non vede l'ora di trovarsi qui; ci sarà verso mezzanotte.

Marianna consultò coll'occhio la magnifica pendola che stava sul camino.

— Ho ancora tre ore da disporre disse... Ce n'ho d'avanzo. La ceno è all'ordine, vo' a metter la tavola, lì, vicino al fuoco... Ditegli che procuri di venire con un buon appetito.

— Glielo dirò... E a voi, sapete, madamigella, tanti ringraziamenti d'essermi venuta incontro per aiutarmi nel secondo viaggio. Il carico non era pesante, ma piuttosto imbarazzante...

— Volete accettare un bicchiere di vino?

— No, grazie, senza complimenti, devo ritornar subito... A rivederci, madamigella Lacheneur.

— Addio, Poignot.

Quel nome di Poignot non disse nulla alla signora Bianca.

— Ah! se essa avesse sentito pronunciare il nome della signora d'Escorval, della baronessa o dell'abate Midon, la sua certezza avrebbe avuto un buon crollo, la sua risoluzione avrebbe vacillato, e chi sa allora!... »

Ma no, nulla di tutto questo!... Il figlio di Poignot ne raccennare al barone, aveva detto: « Il signore, » Marianna diceva: « Egli...

« Egli... », non è sempre colui che riempie ed assedia il nostro pensiero, amico o nemico, il marito che si odia o l'amante che si adora?

« Il signore!... Egli!.. » La signora Bianca traduceva Marzlale.

Sì, per lei era il marchese di Sairmeuse che doveva arrivare a mezzanotte, essa l'avrebbe giurato, n'era sicura.

(*Continua*)

Il transito delle ferrovie nel Ferrarese

ROMA, 26. — A datare dal 1 settembre 1911, viene attivato, pel transito della stazione di Ferrara, il servizio di corrispondenza per i trasporti di merci con la ferrovia Ostellato - Comacchio - Porto di Magnavacca della Società anonima per le Ferrovie e Tramvie Padane, diramantesi dalla stazione di Ostellato della Tramvia Ferrara - Codigoro esercita dalla Società medesima.

Tale servizio ha luogo sotto l'osservanza delle stesse norme e disposizioni che regolano il servizio di corrispondenza con la Tranvia Ferrara - Codigoro.

Il servizio di corrispondenza viene ammesso per tutti i trasporti tanto in partenza che in destinazione della Ferrovia Ostellato - Comacchio - Porto di Magnavacca e comprende le merci a grande velocità e a piccola velocità ordinaria, nonchè i trasporti di feretri, numerario, carte valori ed oggetti preziosi.

Dal servizio di corrispondenza con la ferrovia Ostellato - Comacchio - Porto di Magnavacca sono esclusi:

a) i veicoli;

b) il bestiame;

c) le materie esplosive di cui alle categorie 11, 12, 13 e 14 dell'allegato 9 alle tariffe delle ferrovie dello Stato;

d) le mercansie il cui trasporto esige vagoni accoppiati;

e) i colli indivisibili di peso superiore alle tre tonnellate.

Tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato, nonchè quelle delle altre Amministrazioni con le quali esiste servizio cumulativo e di corrispondenza, potranno effettuare i trasporti suddetti con le stazioni della ferrovia Ostellato - Comacchio - Porto di Magnavacca in quanto le une e le altre siano abilitate ai trasporti stessi.

L'industria degli orologi nella Svizzera

L'industria svizzera degli orologi non ha ripreso ancora lo splendido sviluppo raggiunto nel 1906, ma ha molto progredito.

Infatti s'el'esportazione raggiunse in quell'anno 150.401.527 fr. e poi scese fino a 125 milioni nel 1900, è risalita nel 1910 a 147.917.052 fr. La ripresa degli affari si accentuò negli ultimi mesi e ancora si mantiene. Notevole è rilevare che l'esportazione degli orologi di nichelio sia per raggiungere l'importanza di quella degli orologi d'argento.

Infatti, dieci anni fa l'esportazione di questi ultimi era superiore per 10 milioni di fr. a quella degli orologi in nichelio mentre nel 1909 lo fu di due milioni soltanto.

La ferrovia del Cadore

Il progetto del II. tronco approvato

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sul progetto esecutivo modificato dal concessionario ing. Conti Vecchi per il secondo tronco da Longarone a Perarolo della ferrovia del Cadore.

* * *

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Genova

26 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.01
" " fine agosto	103.92
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	103.07
Azioni Banca d'Italia	1449.—
" Banca Commer. Ital	854 —
" Credito Italiano	559.59
" Ferrovie Meridionali	623.—
" " Mediterranee	408 50
" Navigazione Gen. Ital.	359.—
" Raff. Ligure Lombarda	333.—
" Acciaierie Terni	1.378 —
" Eridania	669 —
" Ansaldo Armstrong e C.	235 50

Borsa di Milano

26 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.941/2
" fine agosto	103.20
" " " 5.1/2 0/0	103.15
Azioni Banca d'Italia	1451 50
" Banca Commer. Ital.	854 75
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	409.—
" Navigazione Gen. Ital.	360 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	168 50
Azioni Londra	13 94
" Svizzera	102.50

Borsa di Parigi

26 agosto (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0/0	94 57
" Italiana 3.3/4 0/0	102 75
Cambio Londra a vista	25 25
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.43
Obblig. Ferrovie Lombarde	200.25
Cambio su Italia	99.5/8
Rendita Turca	93.65
Rendita Russa 1891	86.00
" " 1906	104.60
" " 1909	100.60
" Portoghese	66 80
Banca Commerciale	847.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - D. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.42.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.25.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.16-19.3 -21.41
S. Giorgio Rich.	9.58-15.27-19.16-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.01
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.26-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.